Anno XLIV - N. 178

Associazioni: Udine e Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Mercoledì 6 luglio 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Importante dibattito sulle scuole italiane all'estero

Dopo le dichiarazioni del ministro e del relatore la Camera ne approva la laicità

Il confortante discorso del Ministro del Tesoro

Verso la fine della riforma delle scuole

Roma 5, — Seduta antimeridiana.

Seguita la discussione del disegno di legge per il riordinamento delle scuole italiane all'estero.

Baslini propone la soppressione dell'art. 7 il quale dice che le scuole italiane all'estero sono laiche. Osserva che proclamare la laicità di queste scuole equivale a voler ch' esse non sieno frequentate, come dimostra l'esperienza già fatta in molte nostre colonie dove le scuole italiane hanno acquistato una fama di irreligiosità e miscredenza che ha valso a fare allontanare gli alunni.

Le dichiarazioni del ministro sull' insegnamento religioso

Di SanGiuliano min. rileva le opposte tendenze manifestatesi intorno a questa legge, osservando che entrambe si risentono di malintesi e di equivoci affermando che la soluzione proposta risponde ai supremi interessi del paese.

Nelle nostre scuole all'estero così come hanno fatto gli altri paesi si sono istituiti corsi e diplomi speciali d'indole professionale per attirare gli alunni indigenti. Il disegno di legge nulla innova circa agli ordinamenti attuali e al carattere delle scuole.

Dimostra come vari Governi abbiano sempre voluto mantenere largamente le scuole di Stato, accordando piccoli sussidii alle scuole confessionali, mentre la Francia accorda a queste scuole confessionali, sussidi per una somma che arriva alla metà della spesa totale e ciò perchè in Oriente gli alunni indigeni non frequentano scuole che sieno o sembrino irreligiose (*commenti, interruzioni*).

Aggiunge che l'Italia ha interesse attirare nelle scuole italiane un maggior numero di alunni per la efficace diffusione della nostra lingua. Perciò si propone di accrescerne, là dove è possibile, il numero e di migliorare gli ordinamenti delle scuole di stato.

L'italianità della scuola, dice il ministro, è il fine: la scuola laica o la scuola confessionale è solamente il mezzo; perchè oltre ai confini non è concettibile altro sentimento che quello della patria. Soggiunge che in Oriente le scuole confessionali non fanno concorrenza alle scuole di stato, anzi in certi casi servono alla causa italiana, in quanto che, ripete, in Oriente prevale il pensiero religioso e si preferisce una scuola confessionale qualsiasi ad una scuola laica (*Commenti*).

Cita ad esempio la scuola femminile di Smirne che aveva 15 alunne e che ne ebbe 600 appena la scuola medesima fu affidata alle suore di Ivrea (*commenti*).

Risponde alle osservazioni dei vari oratori.

Osserva all'on. Baslini che l'articolo 7 mantiene semplicemente lo stato di fatto onde non può accettare la proposta di sopprimerlo; come non accetterebbe la proposta di negare l'insegnamento religioso a coloro che lo domandano e che deve essere impartito dallo Stato per mezzo di sacerdoti della varie religioni.

Aggiunge che l'insegnamento religioso deve essere impartito nella scuola e conclude esprimendo fiducia che la Camera approverà unanime questo disegno di legge come efficace manifestazione di sentimento italiano. (*Vivissime approvazioni*).

Parla il relatore

Alfredo Baccelli dimostra che la scuola deve essere laica ma che l'insegnamento delle varie religioni, secondo i diversi luoghi, se è voluto dai padri di famiglia, è utile che fuori orario sia impartito secondo la norma del regolamento anche per non esser soprafatta dalla concorrenza delle scuole straniere. Dimostra come non sia esatto che la legge poco avvantaggi i maestri all'estero che sono più avvantaggiati di quelli all'interno.

Il relatore conclude ricordando che quando l'Italia non esisteva nella realtà politica, esisteva una Italia ideale fatta da una coscienza scientifica, letteraria economica, che diffusa nei paesi stranieri recava l'impronta geniale della stirpe. Non si deve dunque perdere questa grande nota di nobiltà e onore. Si deve difondere la nostra lingua in levante ed oltre l'Oceano. Oltre la scuola all'estero si devono curare le scuole delle nostre colonie politiche. Uno Stato che si assume di diffondere la luce della civiltà, fra le genti barbare, deve sentire che il suo primo ufficio è quello di formare coscienze istruendo ed educando (*approvazioni*).

Si approvano gli ordini del giorno dell'on. Turco e della commissione e tutti gli articoli della legge.

Seduta pomeridiana. Pres. Carmine.

Si commemora il senatore Giovanni Schiapparelli.

Ciartoso, Greppi, Credaro ministro pronunciano gli elogi del defunto.

Il bilancio d'assestamento

Si discute e si approva il disegno di legge per la riduzione della tariffa telegrafica interna.

Si discute l'assestamento del bilancio preventivo per l'esercizio 1909 10.

Tedesco, ministro del tesoro farà brevi e franche dichiarazioni.

Ricorda che solamente col 1898 99 si aprì l'era della prosperità del bilancio, che fino allora per una lunga serie di anni era stato nelle più tristi condizioni. Senonchè nell'ultimo dodicennio sono andate notevolmente aumentando tutte le spese dello Stato sia per le maggiori esigenze dei vari servizi, sia per effetto delle grandiose riforme votate a sollievo di varie regioni italiane. Molte tasse furono ridotte, gravi sacrifici dovettero incontrarsi per i disastri che colpirono il paese. Nonostante si potè compiere la conversione della rendita e si poterono avviare a soluzione alcuni fra i più essenziali problemi della vita nazionale.

Considerando ora la presente situazione finanziaria rileva che l'avanzo dell'esercizio 1909-10 si è verificato in una somma maggiore di quella prevvista dal bilancio assestamento.

Pur detraendo l'ammontare degli impegni dipendenti da leggi ultimamente votate e calcolando il maggior gettito di alcuni cespiti il ministro afferma che in base ai calcoli più rigorosi l'esercizio presente si chiuderà in avanzo.

Per quanto concerne l'avvenire nota che, se può presumersi un incremento delle entrate, è pure prevedibile un'incremento delle spese, e perciò necessario che il Parlamento e il Governo usino la maggiore previdenza e la più austera moderazione nell'approvare riforme che, aggravando gli oneri dello Stato, compromettano quel pareggio che è condizione indispensabile per la grandezza economica della politica e della patria. (*vivissime approv. appl.*).

Sono approvati gli articoli della legge con le tabelle e gli allegati.

Sono approvate senza discussione i seguenti disegni di legge: assestamento degli Stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo d'emigrazione per l'esercizio 1909-10, il disegno di legge per l'istituzione del servizio tecnico e di un corso superiore tecnico di artiglieria.

Si discute e si approva il disegno di legge per l'istituzione del regio comitato talassografico italiano.

La legge sulle scuole primarie

Presidente Marcora.

Seguito della discussione del disegno di legge sui provvedimento per l'istruzione elementare.

Presidente ricorda che la discussione rimase sospesa all'art. 16 bis, ma che è rimasto in sospeso l'art. 5 bis relativo alla pubblicazione delle deliberazioni del consiglio provinciale scolastico ed alla facoltà di ricorso contro le medesima. Comunica un nuovo concordato fra il governo e la commissione.

Si approvano l'art. 5 bis concordato e l'art. 16 bis secondo il testo originario della commissione.

Treves all'art. 17 relativo alla procedura per l'approvazione dei progetti degli edifici scolastici propone che si aggiunga che alle espropriazioni si proceda secondo la legge per Napoli.

Credaro accetta la proposta nell' interesse della scuola.

Si approvano gli articoli 17, 18, 19 e 20.

Girardini all'art. 21 propone che il riordinamento delle scuole rurali uniche sia compiuto in un anno, anzichè in un triennio.

Credaro, ministro, terrà conto colla proposta come raccomandazione.

Girardini non insiste.

Si approvano gli articoli 21 e 21 bis, ter e quater.

Si approvano dopo discussione tutti i rimanenti articoli del disegno di legge fino al 50 inclusivamente.

A scrutinio segreto

Si votano a scrutinio segreto i seguenti di legge: riordinamento delle scuole italiane all'estero, favorevoli 229, contrari 28; riduzione della tariffa telegrafica internazionale, favorevoli 235, contrari 22; aumento dello stanziamento per l'erigenda manifattura tabacchi in Bari, favorevoli 223, contrari 34; conti consuntivi del fondo per l'emigrazione dell'esercizio finanziario 1902 903 904 e 1904-905, favorev. 224, contrari 33; assestamento del bilancio di previsione delle finanze 1909-910, favorevoli 219, contrari 38; assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione esercizio finanziario 1909-910, favorevoli 223, contrari 34; la Camera approva.

La seduta termina alle 20. Domani sedute alle 9 e alle 14.

Le entrate dello Stato

Roma, 5. — Le principali entrate dello Stato nel mese di giugno 1910 ammontarono complessivamente a lire 208.208.269 con una differenza in più sul mese di giugno pel precedente esercizio di lire 4 976.258.

In tutto l'esercizio 1909-910 le principali entrate dello Stato ammontarono a lire 1.790.474.682, con una differenza in più rispetto all'esercizio precedente di lire 75.415.304.

Le entrate per tutto l'esercizio 1909-910 erano state previste in lire un miliardo. 737.431 668. Si ha quindi nella entrata un aumento di lire 59.043.019 sulla previsione.

85,000 lire di calamai!!

Roma, 5. — E' stata presentata dall'on. Merlani questa interrogazione oggi alla Camera: « Interrogo il ministro di giustizia sulla notizia che l'appalto dei soli calamai pel nuovo palazzo di giustizia, costi all' erario la somma di 85 mila franchi ».

Per l'abolizione della dote militare

Roma, 5. — L'on. Campi ha presentato una nuova proposta di legge per l'abolizione della dote militare per il matrimonio degli ufficiali dell'esercito e della marina. Il progetto si compone di tre articoli.

(Dispacci «Stefani» della notte)

I cinesi a Roma ospiti del Re

Roma, 5. — La missione militare cinese, presieduta dal principe imperiale Tsaitao, è giunta alle 10.25 e fu ricevuta solennemente con gli onori militari. L'attendevano alla stazione il co. Giannotti, rappresentante del Re, gli alti dignitari di corte, il generale Mazzitelli comandante del corpo d'armata, le altre autorità, molti ufficiali, il personale della legazione della Cina e la colonia Cinese. La missione discende dal treno accompagnata dal generale Camerana e da altri ufficiali italiani. Dopo uno scambio di saluti coi presenti sale in vetture di corte scortata dai corazzieri e si dirige fra gli applausi della folla all'albergo Regina ove alloggerà ospite del Re. Resterà a Roma tre giorni.

Il naufragio della Facoltà italiana

Vienna, 5. — La commissione al bilancio ha ripreso stamane la discussione del progetto per la Facoltà italiana.

Siccome uno degli ostruzionisti parla in sloveno, il presidente bar. Chiari, protestando perchè i membri della commissione parlano in lingua che egli non capisce, si dimette da presidente; e la seduta è interrotta.

Alla ripresa il vicepresidente Mastalka propone di chiudere la seduta. S' impegna una lunga clamorosa discussione.

A proposta di Conci si decide con 29 voti contro 1 continuare il dibattito.

Si dice che si voglia rieleggere presidente il bar. Chiari; ma questi rifiuterebbe di nuovo il mandato presidenziale, e quindi sarebbe dato il pretesto di aggiornare addirittura la commissione,

Nei circoli dei deputati italiani si crede che l'incidente delle dimissioni di Chiari sia ormai decisivo, e che non resti più alcuna speranza che la commissione al bilancio possa condurre a termine la discussione del progetto universitario italiano.

Vienna, 5. — Un comunicato ufficiale dichiara che viste le difficoltà che si oppongono al voto del progetto riguardante la facoltà giuridica italiana in causa degli ostacoli frapposti ai lavori della commissione del bilancio e visto che presentemente non esistono condizioni per poter vincere questi ostacoli posti all'attività parlamentare, il parlamento fu aggiornato per decisione imperiale.

La catastrofe di Cleveland

31 morti e 87 feriti

Cleveland, 5. — Nell'accidente ferroviario le due locomotive si urtarono e si accavallarono. Quella del treno merci passò attraverso il furgone bagagli, penetrò nel fumoir e in un vagone dell'*Express* pieno di donne e fanciulli spezzando tutto, rovesciandosi su questa ultima vettura. I rottami precipitarono quindi dalla scarpata. Furono raccolti 31 cadaveri, vi sono inoltre 87 feriti.

Lo scoppio di un forno a Zara

Tre morti

Trieste, 5. — Si ha da Zara: Alla Società per l' utilizzazione delle forze elettriche della Dalmazia, è scoppiato stamane alle ore 11.30 un forno, con formidabile detonazione. Tre operai sono rimasti uccisi. Lo scoppio è dovuto alla pressione di una troppo forte corrente elettrica.

Le solite... dell'alleata

Lo sfratto dall'Austria del collega Alvise Manfroni già direttore dell'*Eco di Trento* ha avuto uno strascico dolorosissimo al tribunale di Innsbruck, che ha fatto grande impressione, che ai giornali fu dato ordine del silenzio in proposito.

Ad un banchetto offerto al Manfroni parteciparono l'I. r. notaio dott. Marco de Costantini e l'impiegato municipale Arturo Cristoforetti, tenente della riserva.

L'autorità politica iniziò subito procedimento e il Costantini fu condannato a sei mesi di sospensione dall'impiego con la proibizione di frequentare società e ritrovi italiani, sospettati dalle autorità come centri di irredentismo e di persone che minano la sicurezza dello Stato, e il Cristoforetti fu degradato ed ebbe le stesse proibizioni.

NECROLOGIO

E' morta ieri a Porto d'Anzio una nipote di Giuseppe Garibaldi, la signorina Giuseppina, figlia del generale Menotti e della signora Italia Garibaldi.

CRONACA PROVINCIALE

Da TOLMEZZO

L' apoteosi della polizia

(Sulla piazza principale di Tolmezzo)

— Scusi signore! se non La disturbo, mi permette un' indiscrezione?!

— S'immagini! per quanto posso....

— Lei ce l' ha la testa?

— Che domanda?! mi meraviglio.... non la vede?

— Appunto; a vederla si dice che ce l'ha; ma quando fa certe cose si direbbe il contrario...

— E perchè di grazia?

— Tò: mi dicono che Lei è tanto ossessionato del pericolo dello spionaggio che vede spie dappertutto..... anche nelle file dei nostri alpini in attività di servizio.

— Ah! ho capito..... Lei allude al fatto di ieri.... già.... un alpino in divisa ha passeggiato due ore per Tolmezzo con un signore di Paularo..... E' vero che lei intende parlar di quello?

— Precisamente. E sarei curioso di spiegare come e perchè Lei abbia *quasi* fatto arrestare quell'alpino alla stazione di Tolmezzo, e fatte tradurre in caserma, e interrogato per un'ora a lungo, e protocollato le sue risposte, e dubitato delle sue dichiarazioni, e minacciato *quasi* (badi che dico sempre quasi, di tradurlo alla residenza della sua compagnia con due veri e propri gendarmi, e gli abbia *quasi* fatto perder la corsa.......

— Eh! caro mio! Lei non sa tutto... non può immaginare tutto.... ma quando un soldato bazzica con certa gente......

— Si, col tal dei tali.....

— Ma non sa che quel signore io l'ho visto due volte presso Cavazzo e a Somplago, dove c'è la sorveglianza pel forte di Monte Festa, e mi tirò fuori la scusa che andava ad accaparrare armente per una montagna e che so io... tutte cose sa... che a noi... non faccio per dire... ma...

— Ammiro il suo zelo, però le osservo che quel signore è proprio un malghese, e che quel soldato è stato per tre anni pastore nella sua malga... e che oggi era testimonio a difesa del suo ex principale per una questione di pascolo...

— Sì. è vero, me l'ha dichiarato e l'ho messo a verbale sa... eh noi facciamo tutto in regola. Ma io ho le orecchie lunghe e ho sentito che i due parlavano di campo e di manovre.

— Sì, caro ed inarrivabile signore, Lei le avrà abbastanza lunghe le orecchie appunto per questo doveva capire che quel signore diceva: Se durante il campo verrete a far manovre al mio paese, non mancate di venirmi a trovare.

— Può aver ragione, ma Lei deve pensare che non si hanno mai orecchi abbastanza. Oggi non ci si può fidare di nessuno.

— Ho capito. Salute.

Morale. Adesso non ci si può più fidare neanche dei soldati.

Altra Morale Un uomo può avere le orecchie e non aver la testa.

Morale della morale. A Tolmezzo non si trovano i ladri ma s' inventano le spie.

Tiro a segno. Domenica oltre che le gare ciclo podistiche avrà luogo anche la gara mandamentale di Tiro a Segno secondo il seguente programma:

Categoria 1. — Incoraggiamento. Riservata ai soci della Società di Tolmezzo che in altre gare non abbiano conseguito medaglie d'oro.

Categoria 2. Rimborso Cartoni. Libera a tutti i soci della società di Tolmezzo.

Categoria 3. — Campionato sociale.

Categoria 4. — Ospiti. Libera a tutti i soci della provincia.

Da IPPLIS

Nomina del Sindaco e della Giunta. Ci scrivono, 4 (*n*) ritardata). Ieri alle ore 16 questo consiglio comunale, in seduta straordinaria, presenti n. 10 consiglieri sui 15, avendo gli altri giustificata la loro assenza, ha proceduto alla nomina delle cariche comunali.

Lo scadente sindaco, sig. de Polo Adolfo, prima che si procedesse alla votazione, con brevi e nobili parole, ringraziò i colleghi del Consiglio e della giunta per la efficace, attiva e cosciente cooperazione prestatagli durante il quinquennio del suo sindacato, avvertendo che egli, per le sue speciali occupazioni non potrebbe più continuare in tale carica e quindi ha invitato i presenti a raccogliere i loro voti sul consigliere di maggior fiducia.

Previo concerto preso fra i convenuti, con voti 9 su n. 10 votanti, fu eletto a sindaco il sig. Rubini dottor cav. uff. Domenico, persona onestissima dotta e stimata che dà affidamento di una retta e sana amministrazione.

Ad assessori effettivi riuscirono eletti i signori Bernardis Virginio e Cecchini Giuseppe. Questi nomi furono generalmente bene accetti come pure, quelli dei supplenti signori, de Checco cav. Gio. Batta e Vergolini Antonio, conoscendo ormai la loro capacità, attività ed onestà, nel disimpegno delle cariche amministrative.

Con tali persone si spera che l'attuale amministrazione vorrà seguire le orme saggie fin qui usate della precedente, e che si metterà all'opera affrontando i problemi che le stanno dinanzi e dai quali il paese si ripromette utili benefici pel miglioramento economico e sociale, che è, nelle giuste aspirazioni di tutti senza però aggravare il comune di spese superiori alle sue risorse economiche.

Da GEMONA

Visita arcivescovile. Ci scrivono 5 (*n*). Ieri S. E. Mons. Rossi fece la sua prima visita a Gemona. Le associazioni cattoliche e molto popolo erano ad attenderlo alla stazione che lo accompagnarono in lungo corteo in paese.

Verso le ore 9 1/2 ricevette la visita delle autorità. In Duomo pontificò ed amministrò la cresima. Nel pomeriggio prima della benedizione tenne un breve discorso. Alla sera fu a visitare il Collegio di S. Maria degli Angeli e l'oratorio femminile.

Questa mattina privatamente si portò a Buia. Nel pomeriggio fece qui ritorno. Restituì le visite alle autorità e visitò l'Ospedale.

Alla sera onorò di sua presenza la festa della distribuzione dei premi all'Istituto dei Stimatini. Domani si porterà a Moggio.

Gemona gli fece una festosa accoglienza.

Tiro a segno. La presidenza del Tiro a segno ci comunica:

« A datare da domenica 10 luglio e nelle successive domeniche fino alla gara federale indetta dalla Società di Cividale verso la metà del p. v. agosto si darà principio ad un corso straordinario di esercitazioni di tiro a m. 300 per l'addestramento di quei tiratori che intendessero prenderne parte.

« L'orario è fissato dalle ore 3 alle 6 pomeridiane ».

Da S. DANIELE

Per il 40° di fondazione della Società operaia. Ci scrivono, 5 (*n*). Ferve alacre il lavoro da parte del Comitato, all'uopo costituitosi, per i preparativi delle feste, che seguiranno qui il giorno 24 del corr. luglio.

Sono ormai pervenute adesioni dalle Società consorelle della provincia, sono incominciate le offerte per la Pesca di Beneficenza, si sono già prese disposizioni per il banchetto, per il ballo popolare, pei fuochi artificiali e per altro.

Come sapete, quel giorno s'inaugurerà, nella sala della Società Operaia, un busto al nostro poeta concittadino, Teobaldo Ciconi; e per la circostanza, terrà il discorso commemorativo un dotto e geniale letterato della vostra città, il sig. Emilio Girardini, il quale, con squisito atto di cortesia, ha accolto la preghiera del comitato suddetto di parlare su tale nobile argomento. Il busto è gentile regalo del nostro amato deputato, avvocato Riccardo Luzzatto il quale sarà fatto segno, quel giorno, di una sincera ed affettuosa dimostrazione di stima e di affetto da parte della Società Operaia e di tutta la classe civile del paese.

Da FORGARIA

Lotta contro l'alcoolismo. Ci scrivono, 5 (*n*). Il numero di sabato scorso del *Paese*, reca, col nome del signor Giovani Toso ancora uno scritto intorno ad una nuova licenza d'osteria. Per precisare i termini della controversia, la qual cosa non è stata finora fatta, credo opportuno rendere noto, che il sig. Toso Giovanni ex calzolaio, ha ora un esercizio per la vendita di vino, birra, caffè e liquori da un lato della piazza del Municipio che, inoltre, da alcuni mesi, *nella stessa bottega* è posta una rivendita di sali e tabacchi, della quale è titolare il sig. Romano Biasutti di Gio. Batta, e che, infine, un certo sig. Barazzutti ha chiesto alla Prefettura la licenza di riaprire, in un locale situato nella stessa piazza una preesistente vendita di vino e liquori.

Trattasi di lotta umanitaria contro l'alcoolismo, o di concorrenza fra due, osti???

E di ciò basta.

Non meritano siffatti pettegolezzi l'onore, che la stampa se ne occupi maggiormente.

La ringrazio, Sig. Direttore della cortese ospitalità concessa al mio scritto e grato La saluto distintamente.

Da S. PIETRO al Natisone

Zamparutti ricompare

Un altro tentato furto alla Scuola Normale

(Nostro fonogramma odierno)

Stanotte verso le due un ignoto — che si dubita sia lo Zamparutti — penetrò furtivo nel collegio convitto annesso alle scuole normali e, dopo avere scassinato una porta d'entrata — scassinò qualche armadio e qualche cassetto. Disgraziatamente per il ladro, che dovette fuggirsene perchè qualcuno aveva dato l'allarme — nulla potè trovare che meritasse d'essere rubato.

Come dicevo in principio, dubitasi che l'autore della brillante operazione sia il noto Zamparutti che anche di questi giorni è stato visto aggirarsi nei paraggi di S. Pietro.

Da CIVIDALE

Incidente stradale - Assemblea rimandata. Ci scrivono, 5 (n). Alle 17 d'oggi l'autocarro Magistris, di ritorno dal suo servizio, rimorchiava altro carro carico di sacchi di grano della ditta Deganutti.

Nei pressi del volto di borgo San Pietro, la ruota sinistra dell'avantreno del secondo carro, sprofondò nella chiavica di scolo delle acque.

Tutto il treno anteriore del carro sofferse danni rilevanti, essendosi sfasciato.

Venne quindi liberato dal pesante carico ed a stento trainato fuori porta. Il danno alla chiavica si riduce a poca cosa.

L'inconveniente ostruiva il libero passaggio di altri veicoli.

Troppo di frequente questo autocarro, poco adatto per le nostre strette e tortuose contrade, ha fatto parlare di sè, per danni e pericoli.

Per far cessare ogni comento, più o meno giustificato, non potrebbe il pesantissimo carro fermarsi fuori porta?

— Ieri sera era indetta l'assemblea della Unione Negozianti T. I., ma per mancanza di intervenuti, (si presentarono solo quattro soci) venne rimandata.

Di questi rinvii che incagliano il buon andamento degli affari, noi non vorremmo mai registrarne.

Da CANEVA di Sacile

Le elezioni comunali. In seguito alle dimissioni date in massa dal Consiglio Comunale dopo la sommossa avvenuta a Sarone nel maggio u. s. per l'applicazione della tassa sul bestiame, si ebbero domenica le elezioni generali.

Eccovi il risultato delle elezioni: Per la sezione di *Caneva*: Chiaradia cav. Enzo, Mazzoni Domenico, Chiaradia Antonio, Rupolo Tomaso, Rupolo Francesco, Tomiet Giovanni, Cesa Stefano, Monfè Antonio, Carli Francesco, Frova Antonio, Dalla Zorza Giovanni, Vallin Pietro e Minatelli Marco. — per la sezione di *Sarone*: Santin Francesco di Giovanni, Santin Antonio di Gio Batta, Pasini Giuseppe, Mello Natale, Zaghet Angelo, Zoldan Angelo e Pizzinato Antonio fu Nicolò. — Vi furono cioè rielezioni: (Chiaradia, Chiaradia, Rupolo, Carli e Vallin) e 15 nuove elezioni.

Data la poco lusinghiera votazione per parecchi dei nuovi eletti, e persistendo per i rieletti le medesime condizioni che hanno provocato le loro dimissioni, credo non errare affermando che vi saranno molte rinuncie e che ci incamminiamo purtroppo verso il Commissario Regio.

Da CHIUSAFORTE

Voleva uccidere il figlio. (n) L'ex cantoniere Linassi Leopoldo di Chiusaforte in preda ad un improvviso accesso di follia voleva ieri sera uccidere il figlio a pugni.

Fu ridotto naturalmente all'impotenza e accompagnato al Manicomio provinciale

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 27 giugno al 3 luglio
(dazio compreso)

Cereali	al quintale	
Frumento	da L. 24.—	a 24.75
Granoturco bianco	» 20.—	» 21.50
» giallo	» 21.25	» 22.10
Cinquantino	» —.—	» —.—
Avena	» 20.50	» 21.—
Segala all'ettolitro	» 12.—	» 12.50
Sorgorosso »	» —.—	» —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	—.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	15.—	» 30.—
Patate	» 9.—	» 15.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 38.—	» 45.—
Riso qualità giapponese	» 36.—	» 38.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 150.—	a 200.—
Formaggio uso montasio	» 190.—	» 210.—
» tipo comune (nostr.)	» 150.—	» 180.—
» pecorino vecchio	» 300.—	» 320.—
» lodigiano	» 230.—	» 310.—
» parmigiano	» 250.—	» 290.—
Burri		
Burro di latteria	» 260.—	» 270.—
Burro comune	» 240.—	» 250.
Carni (all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)	da L. —.—	a 185.—
» di vacca (p. m.)	» —.—	» 165.—
» di vitello (p. m.)	» —.—	» 130.—
Pollerie	al chilogr	
Capponi	da L. 1.40	a 1.60
Galline	» 1.50	» 1.80
Tacchini	» 1 35	» 1.65
Anitre	» 1 30	» 1.40
Oche vive	» 0.95	» 1 10
Uova al 100	» 7.50	» 8.50
Salumi	al quintale	
Lardo	» 180.—	» 190.—
Strutto	» 165.—	» 175.—
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 7.05	» 9.30
» » II »	» 6.60	» 7.85
» della bassa I qualità	» 6.56	» 7.30
» » II »	» 5.80	» 6.55
Erba spagna	» 6.—	» 6.60
Paglia da lettiera	» 6.50	» 6.50
Legna		
da fuoco forte (tagliate)	» 2.75	» 2.85
id. id. (in stanga)	» 2.45	» 2.00

GRANI. — Martedì 28 Furono misurati ett. 193 di granoturco e 30 di cinquantino.

Giovedì 30. — Ettolitri 160 di granoturco e 13 di segala.

Sabato 2. — Ett. 414 di granoturco e 43 di segala.

CRONACA DELLO SPORT

Il "match„ di pugilato ha vinto il negro Johnson

Londra, 5. — Nella gara sensazionale di boxe tra Jeffries ed il negro Johnson è rimasto vincitore quest'ultimo. Assistevano alla gara 300.000 persone. Sul piazzale della lotta a Reno si erano raccolti più di 300.000 spettatori, i quali per la maggior parte dovettero pernottare nel parco e sulle piazze pubbliche. I viveri erano pagati a prezzi enormi. A Pittsburg minacciavano gravi disordini, perchè le autorità avevano proibito un grande corteo di negri in onore del loro eroe. Tra le molte signore presenti alla gara di boxe vi era anche la moglie di Johnson. Questi ricevette per la sua vittoria 360.000 corone. L'incasso fu di un milione e mezzo di corone.

La razza bianca è umiliata

Londra, 5. — Il *Daily Mail* di stamane pubblica un lungo articolo circa il match di boxe di Reno (Nevade).

Il giornale commenta acerbamente il fiasco fatto dal Jeffries che il giornale dice non essere compattibile, dopo tanta baldanza dimostrata dallo stesso.

Il *Daily Mail* conclude che Jeffries ha umiliato la razza bianca lasciandosi vincere dal negro Johnson.

La guerra di razze

La vittoria del negro sul bianco ha riacceso con grande violenza l'antagonismo fra le due razze negli Stati Uniti. In molte città avvennero delle risse fra negri e bianchi. Parechi negri furono uccisi a New York, Chicago San Francisco, Los Angelos e in altre città. Il numero dei feriti non si conta. A Kewyton avvenne il contrario: furono i negri che entusiasmati per la vittoria del loro compatriotta, cominciarono ad attaccare i bianchi. Delle coltellate vennero scambiate in molte città della Virginia e della Florida. Molte abitazioni di negri sono pure state incendiate. Due negri sono stati fucilati a New Orleans. Un agente di polizia negro è stato ucciso e un altro ferito gravemente a Mound nell'Illinois. Si crede seriamente che ciò faccia aumentare l'odio inestinguibile tre i negri e bianchi.

Le autorità hanno preso tutte le possibili precauzioni. Appena la vittoria di Johnson fu conosciuta a Chicago, migliaia di negri si recarono in processione alla casa della madre di Johnson e vollero che essa improvvisasse un discorso. La donna dalla finestra se la cavò alla meglio affermando che in nessuna parte del mondo si sarebbe potuto trovare un figlio buono e amoroso come il suo, benchè egli faccia un terribile mestiere.

Johnson è partito per New York dove apparirà in un caffè concerto dietro compenso di mille sterline per sera.

Jeffries è stato battuto facilmente perchè mancava l'allenamento. Egli è uscito dalla lotta facendo sangue da tutte le parti; ha guadagnato, anche perdendo, 300 mila franchi.

La lezione del pugno

Jhonson il pugilatore negro, ha vinto! Al sedicesimo assalto egli ha dato il colpo di grazia al campione americano Ieffries, facendolo ruzzolare esanime fuori del *ring*.

Tutta l'America bianca del Nord ha palpitato, ha pianto, ha imprecato. L'America nera invece s'è data al tripudio all'orgia sfrenata.

Ed hanno piena ragione di tripudiare i negri d'America. Essi hanno ottenuto una bella rivincita offerta loro dagli esaltali americani.

Se a questo mondo c'è stata una razza oppressa e bastonata è appunto quella negra. Quante prepotenze, quante umiliazioni, quanti colpi di scudiscio non hanno ricevuto per secoli i negri dalla razza superiore bianca! Ma ieri Jhonson sotto gli occhi degli arbitri e di 300.000 spettatori ha presa la sua solenne rivincita, tempestando di terribili pugni alla faccia il rappresentante della razza bianca, che cingeva una cintura dai colori americani.

Questa lezione bene sta ai Jankees che della forza brutale, dei muscoli poderosi di due pugilatori da circo han voluto fare una questione di superiorità di razza.

Meritata lezione!

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Contro il segretario di Andreis

Diciotto anni in contumacia

(Udienza antimeridiana di ieri)

Ritorna il teste Cantoni

Viene richiamato il testo Cantoni, cartolaio e tipografo di Udine, il quale deve produrre una specifica da lui presentata al Comune di Andreis e rimasta inevasa.

L'avv. *Spagnol* di difesa si oppone alle presentazione di questo documento.

Il *P. M.* è favorevole. Si solleva quindi incidente.

Il presidente, dopo essersi ritirato per deliberare, rientra nell'aula e pronuncia un'ordinanza con la quale ordina che non venga data lettura del documento presentato dal teste Cantoni.

Vien richiamato anche il teste cav. Negri commissario distrettuale in Pordenone, al quale difesa e P. M. rivolgono alcune domande a titolo di schiarimento.

Prende quindi la parola l'egregio cav. Trabucchi, per la sua

requisitoria

Fael Nicolò è un traviato, un disonesto o un galantuomo?

E' un disonesto o è un galantuomo com'era suo padre.

Io debbo qui notare una cosa. Che qui si è detto senza provarlo che il padre di Fael è morto di tisi, e che quindici anni or sono anche l'imputato presentò tale malattia.

Ma qui si disse anche che Fael padre era stato un galantuomo e che trasmise intatto il suo nome al figliuolo, che ne fece ludibrio nelle aule della giustizia.

Voi, signori giurati, giudicate per sintesi, ma noi, pubblico ministero, dobbiamo procedere per analisi.

Voi, nella vostra camera delle deliberazioni domanderete: abbiamo di fronte un uomo che seppe mantenere fede alle leggi dell'onore?

Questa causa è stata la glorificazione dell'onestà dei paesani di Andreis.

Regolarmente in queste cause difesa e accusato attaccano gli amministratori. Ma in questa causa nessun sospetto fu elevato contro di loro.

Tutti i testi — e sono credibili e galantuomini — deposero contro l'imputato.

Quando venne in discussione il suo nome, egli lo abbandonò e fuggì all'estero. E oggi egli si gloria quasi di quell'atto dicendo che lo ha fatto per i suoi cinque figliuoli.

Fael Nicolò — dice con forza l'egregio cav. Trabucchi — dovevate pensare ai vostri cinque figli, quando faceste i mandati falsi, quando spendevate nelle osterie il danaro legittimamente acquistato e quello illegittimamente ottenuto!

Dopo avere rapidamente esaminato le conclusioni del perito psichiatra, il *P. M.* entra nell'analisi della causa, passando in rivista tutti i capi d'accusa.

(Udienza pomeridiana)

Prosegue la requisitoria

Nell'udienza pomeridiana, l'egregio cav. Trabucchi prosegue efficacemente la sua requisitoria, ricostruendo, cifra per cifra, documento dopo documento, tutta l'opera del Fael nel comune di Andreis. Tutta l'arringa è irta di cifre e di documenti. Troppo lungo ed ostico sarebbe riprodurlo anche per sommi capi.

Concludendo il cav. Trabucchi, dice che mai come in questa causa si ebbe la matematica certezza della colpabilità dell'accusato.

Signori giurati, la pietà non si comanda e non si discute, ma la ragione dice che Fael non è un irresponsabile. Ricordatevi che il testimonio che depose della condotta del Fael dopo il fatto, disse che egli era un ottimo impiegato.

Come mai egli aveva conquistato oltre confine la pienezza del suo cervello?

Voi farete un verdetto logico, ragionevole, onesto e che abbia un significato eloquente per la vita pubblica, e chè insegni che non soltanto quelli che amministrano interessi privati debbono essere galantuomini, ma specialmente debbono esserlo quelli che amministrano la pubblica cosa.

Il difensore Bellavitis

Sorge a parlare l'avv. Bellavitis primo oratore della difesa.

Occorre che i giurati esaminino la condotta del Fael nelle varie fasi della amministrazione di Andreis.

Probabilmente l'accusato è vittima dell'oscuro ambiente amministrativo di Andreis, dove tutto il peso del comune venne abbandonato sulle sue braccia.

Il Fael è un uomo disordinato dalle facoltà critiche rilassate.

Bisogna che i giurati tengano presente l'assenza al dibattimento del sindaco Bucco che molta luce avrebbe potuto fare nella causa.

Con accuratezza esamina e combatte ogni capo d'accusa.

Chiude con commovente perorazione invocando un verdetto assolutorio.

L'avv. Spagnol

Io sono venuto qui mandato dalla madre del Fael che da tempo invano aspettava notizia del figlio esule e poi prigioniero.

Il Pubblico Ministero vi parlava di pietà, ma voi, o giurati, che venite dal popolo giudicherete con pietà illuminata, come dalle risultanze della causa.

Nicolò Fael è un povero uomo dal sangue inquinato, dedito al bere.

Fa una vivace e serrata critica della amministrazione di Andreis, dove gli affari pubblici erano trattati ovunque fuori che in municipio.

Fael ha avuto una tegola sul capo, e il P. M. ha citato per ironia la tegnata sul capo di Naumoff. Oh! se Fael avesse avuto i rubli del russo, quanti professori sarebbero venuti a disquisisire su quella tegola!

L'accusato è completamente irresponsabile: assolvetelo dunque!

Con ottima arguzia l'egregio avv. Spagnol s'addentra nell'esame della causa, combattendo uno per uno tutti i capi d'accusa.

Stimatizza vivacemente l'operato del commissario Mantovani che venne all'udienza a spargere una lacrima di coccodrillo a favore dell'accusato.

Il Mantovani esorbitò del suo mandato: da commissario d'inchiesta divenne accusatore.

Io chiudo senza perorazione. Perfino negli affetti il Fael fu colpito dall'accusa: ricordatevi che malgrado gli strali del *P. M.*, Fael ha moglie e cinque figliuoli che lo attendono!

L'arringa dell'egregio oratore è sottolineata da un mormorio d'approvazione.

Il P. M. replica

Il cav. Trabucchi sorge a replicare brevemente spiegando ai giurati il valore della sentenza contumaciale che i difensori hanno fatto prospettare.

Spende anche una parola in difesa del rag. Mantovani, il commissario d'inchiesta nel comune di Andreis. Conchiude illustrando il quesito relativo l'appropriazione indebita.

La moglie dell'accusato

Mentre il P. M. parla, entra nell'aula amorosamente sostenuta dall'avv. Cavarzerani, la moglie dell'accusato. E' vestita a lutto e piangente. Sembra che non si renda conto di quanto si svolge in torno a essa. A tratti fissa lo sguardo sbarrato sui giurati quasi a invocare la libertà del marito. La scena è commovente e impressionante.

Controreplica l'avv. Spagnol

Il P. M. ha citato una sentenza di cassazione. Ebbene non v'è bestialità che non sia consacrata da una sentenza di cassazione — con tutto il rispetto che si può avere per essa!

Combatte con efficacia la tesi della appropriazione indebita.

Se i giurati saranno pietosi, saranno anche giusti.

E siatelo! ve lo domando per la povera moglie dell'accusato!

Il riassunto presidenziale

Letti i quesiti da proporsi ai giurati — e son venticinque — il Presidente fa un rapido e severo riassunto del dibattimento.

Poscia i giurati si ritirano per deliberare.

L'assoluzione

Dopo oltre un'ora i giurati rientrano nell'aula e leggono un verdetto il quale, pure essendo affermativo nei riguardi del falso concede all'accusato la totale irresponsabilità.

In base al verdetto il presidente ordina l'immediata scarcerazione di Nicolò Fael. Il quale esce dalla gabbia in preda a forte crisi di pianto consolato dalla moglie e dai carabinieri.

In Tribunale

(Udienza del 5 luglio)

Pres. Antiga — P. M. Schiappelli

Figlio percotitore del padre

E' comparso oggi dinanzi al Tribunale il trentenne Cecutti Carlo di Salt (Povoletto), imputato d'aver il 10 agosto 1909 percosso il proprio padre causandogli multiple lesioni giudicate guaribili in 41 giorni.

Il fatto avvenne così: il Cecutti stava ripulendo la stalla in quella sera del 10 agosto quando, per interessi di famiglia, sorse un vivacissimo diverbio col suo vecchio padre. Ad un certo punto il figlio si adirò talmente da afferrare un tridente e percuotere ripetutamente col manico di esso il genitore che riportò delle lesioni alla testa ed ad una spalla.

Il P. M. propose oggi per lo snaturato figlio 10 mesi di reclusione, ma il tribunale, sentita la possente arringa del difensore avv. Bertacioli, lo condannò a soli 40 giorni della stessa pena ed alle spese, accordandogli il beneficio delle legge Ronchetti.

Una legge contro gli anarchici

che solleva le proteste degli armatori italiani

Roma, 5. — E' stata presentata alla Camera da un gruppo di deputati liguri un'interrogazione al ministro degli esteri, per sapere come intenda prevenire i danni temuti per i cittadini ed il commercio italiano dalla applicazione della recente legge della Repubblica Argentina contro cosidetti sovversivi.

Tale interrogazione trova motivo che nella legge contro gli anarchici proposta dal Governo argentino ed approvata dai due rami del Parlamento, sono comprese alcune disposizioni che comminano pene a quei capitani, armatori e vettori che trasportano dall'Europa in Argentina individui ritenuti anarchici e sospetti di sovversivismo, e ciò senza preventivo accertamento delle maggiori o minori responsabilità.

A Genova, domani sera, alla Confederazione operaia si raduneranno parecchie società democratiche per protestare contro le disposizioni del Governo argentino.

Il processo pel furto delle 300 mila cor. alla Banca Coop. di Trento

Le spiritose invenzioni di Colpi

Ultimi sforzi per cercare un riparo

Vienna, 5. — Nell'odierna udienza del processo Colpi, il presidente riprende l'interrogatorio dell'imputato e fra altro gli dice: Lei si è sempre rifiutato di dire se esista quel comitato politico col quale mette in relazione il furto.

Acc. Non credo che questo comitato esista; nondimeno il furto ebbe certamente scopo politico.

— E perchè dunque il ladro volle nascondere il denaro proprio nella casa ea Lei abitata? Lei, Colpi, ci ha già narrato molte storielle romanzesche, come quelle d'un convegno con individui mascherati, d'un abboccamento su un ponte, ecc. Che cosa c'è di vero in queste narrazioni?

— Erano tutte mie invenzioni, i miei ultimi sforzi per cercare un riparo.

Il difensore propone di far leggere due lettere intercettate durante la prigionia del Colpi. Una è della sorella, che descrive con parole strazianti il dolore della madre e l'angoscia delle sorelle, e nuovo rimprovero al fratello d'essere stato la causa della sventura di tutta la famiglia. La lettera fra altro dice all'incirca: «Tu non avevi il diritto di distruggere la nostra felicità. Ora con una parola potresti liberarci da queste angoscie, devi farlo. Devi liberarci: se confesserai il tuo torto troverai egualmente uomini di cuore che ti compatiranno». L'altra lettera è la risposta del Colpi alla sorella. Il Colpi parla delle sue sofferenze e dei rimorsi per aver causato tanta ambascia alla sua adorata madre. Respinge sdegnosamente l'accusa d'essere l'autore del furto. Giura di non essere un ladro; lo giura su quel che ha di più sacro; giura «nel nome della santa patria italiana» che il furto fu commesso da quell'altro del Greco.

Il difensore osserva d'aver chiesto la lettura di queste due lettere per dimostrare che non fu ieri la prima volta che il Colpi affermò che il furto fu commesso da un'altra persona.

Acc.: Non so se si chiamasse veramente Greco, ma io l'ho sempre conosciuto sotto questo nome.

S'interroga poi come teste il cassiere della Banca cooperativa di Trento, Tullio Malpaga, di 38 anni. Parla italiano perchè non conosce il tedesco.

Il presidente gli domanda se sia vero che il Colpi era alquanto leggero.

Il teste conferma. Rispondendo poi a varie interrogazioni del presidente dà diffusi ragguagli sulle pratiche interne d'ufficio in uso presso la Banca. Racconta poi che quando il Colpi andò ad avvertirlo d'aver trovato aperti gli uffici della Banca esso gli parve alquanto alterato. Narra ancora che alcuni mesi prima del furto il Colpi raccontò in ufficio che sua madre aveva vinto 20.000 cor. a una lotteria. (Il Colpi fa colla testa un cenno negativo); tutti in ufficio gli credettero.

Vengono sentiti altri testi, impiegati della Banca Cooperativa, Nainer, e Barozzi, e depongono sfavorevolmente all'accusato.

Cronaca cittadina

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(Seduta del 5 luglio)

Per i Comuni isolati

Dichiarò di non aver osservazioni a fare in riguardo al piano regolatore contenente l'indicazione dei comuni isolati in questa provincia agli effetti degli art. 53 e seguenti della legge 15 luglio 1906 n. 383, nè il primo programma degli appalti approvato col ministeriale decreto 24 maggio 1910.

Tale primo programma comprende: 1. la strada stabile da Montereale Cellina a Barcis, Claut, Cimolais ed Erto Casso, con una spesa preavvisata di lire 545.000 delle quali per ora si stanziano solo L. 180.000 con riserva di provvedere al resto con altro programma; 2. la strada rotabile da Andreis alla comunale tra Barcis e Montereale con una spesa preavvisata di lire 80.000; 3. la strada rotabile da Bordano a Braulins con una spesa di lire 40.000; 4. la strada mulattiera da Sauris alla nazionale n. 1 con una spesa preavvisata di lire 250.000; delle quali per ora si stanziano solo L. 100.000, con riserva di provvedere al resto con altro programma di lavori.

Lavori

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alla strade provinciali.

Diaspis pentagona

Si espresse nel senso che debba essere dichiarata infetta da *Diaspis pentagona* il Comune di Ciseris con la conseguente imposizione della cura obbligatoria a tutti i gelsi della malattia.

Per la Scuola d'Arte di Cividale

Autorizzò il pagamento della seconda rata del sussidio 1910 a favore della Scuola d'Arte applicata all'Industria di Cividale.

Concorso pe
Deliberò di
l'assegnazione
del Legato Pre
denti apparten
Udine inscritti
Padova.
Il bilancio
Approvò la r
bilancio 1911 d
vinciale che si
cienza di L. 1
con cent. 87 p
erariali in prin
bricati.
Movime
a carico della
vari manicomi
gio 1910.
Nel manicon
erano presenti
alienati, di cui
compresi 90 d
Durante il n
accolti n. 67 a
e 34 femmine
ricoverati di co
morti n. 11 di
e trasferiti nel
3 uomini e 13
al 31 maggio
di cui 355 uo
prese 96 dozzi
Nella succur
aprile 1910 a
n. 740 alienati
donne.
Durante il
accolti n. 3 u
messi n. 2 uo
1 uomo e 3 do
al 31 maggio
750 ricoverati
donne. Totale
1910 n. 1341
mini e 582 do
zinanti, riman
vincia n. 1245
del corrispond
corso e 326 pi
decennio a 31
— Assunse
le spese di cu
Manicomio di
appartenenti a
— Accordò
sul salario ris
d'infermeria
volmente sei a
Strade d'acce
Prese atto
effettuati dai r
civile e dell'u
agli effetti del
13 dicembre 1
della strada d'a
Pinzano e Val
roviarie omon
zione diValeria
Tronco strada
Prese atto
del materiale
di Comeglians,
meglians-Rigol
officine della
Milano, fornit
Tiziano del ma
Conciltad
Rileviamo dal
popolo che si
26 giugno deco
tenimento musi
dal maestro E
allievi.
La sala era
guorine, profe
denti. Il biondo
ed inizia lo sp
Stabat mater d
Poi seguono va
e canto eseguit
stinto prof. Ho
fecero onore al
Indi il prof.
dide sue compo
di sentimento.
rito, come ecc
dato il merito
della serata, all
rono numerose
Questo applau
pubblico di Tiv
a creare un'ope
di gloria il suo
La gita a
Cietà «Amici d
nezia accoglienc
da parecchi ad
gita all'Esposizi
Trieste, ha rim
simo settembre,
pertanto riapert
dità di quelli ch
ciparvi.
La parten
Ieri sera con i
Teresa Gheller,
ma Gabrielli, è
guata dalla gu
— alla volta
scere la presun
bambino. Le co
salutarono cordi
Gheller porta c
tante natole poc
Come vedete, n
tempo!
Colautti se
a ordinanza della
ieri nel pomerigg
Alessandro Cola
giorni or sono pe
colpo di scalpello
richiesto insistent

Concorso per una borsa di studio

Deliberò di aprire il concorso per l'assegnazione di una borsa di studio del Legato Pratense a favore di studenti appartenenti alla Provincia di Udine inscritti nella R. Università di Padova.

Il bilancio preventivo 1911

Approvò la relazione illustrattiva del bilancio 1911 dell'Amministrazione provinciale che si chiude con una deficienza di L. 1,508,127,18 da coprirsi con cent. 87 per ogni lira di tributi erariali in principale sui terreni e fabbricati.

Movimento dei maniaci

a carico della provincia degenti nei vari manicomi durante il mese di maggio 1910.

Nel manicomio provinciale di Udine erano presenti al 30 aprile 1910 N. 580 alienati, di cui 349 uomini e 231 donne compresi 90 dozzinanti.

Durante il mese di maggio vennero accolti n. 67 alienati di cui 33 maschi e 34 femmine; vennero dimessi n. 29 ricoverati di cui 17 uomini e 12 donne; morti n. 11 di cui 7 uomini e 4 donne e trasferiti nelle succursali 16 di cui 3 uomini e 13 donne. Rimanevano così al 31 maggio 1910 n. 591 ricoverati di cui 355 uomini e 236 donne comprese 96 dozzinanti.

Nella succursali erano presenti al 30 aprile 1910 a carico della provincia n. 740 alienati di cui 404 uomini e 336 donne.

Durante il mese di maggio furono accolti n. 3 uomini e 13 donne; dimessi n. 2 uomini; morti n. 4 di cui 1 uomo e 3 donne. Rimanevano perciò al 31 maggio 1910 nelle succursali n. 750 ricoverati di cui 404 uomini e 346 donne. Totale complessivo a 31 maggio 1910 n. 1341 ricoverati di cui 759 uomini e 582 donne, e detratti i 96 dozzinanti, rimanevano a carico della provincia n. 1245 alenati, cioè 94 in più del corrispondente mese dell'anno decorso e 326 più della media dell'ultimo decennio a 31 maggio.

— Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di altri 10 alienati poveri appartenenti a vari Comuni del Friuli.

— Accordò l'aumento di un decimo sul salario rispettivo a 14 del personale d'infermeria che hanno compito lodevolmente sei anni di servizio.

Strade d'accesso a stazioni ferroviar.

Prese atto dei verbali di sopraluogo effettuati dai rappresentanti del genio civile e dell'ufficio tecnico provinciale agli effetti dell'art. 8 del regolamento 13 dicembre 1903 n. 551 nei riguardi della strada d'accesso da Fontanafredda, Pinzano e Valeriano alle stazioni ferroviarie omonime e da Lestans alla stazione di Valeriano.

Tronco stradale Comeglians-Rigolato

Prese atto del verbale delle prove del materiale metallico dei manufatti di Comeglians, del tronco stradale Comeglians-Rigolato, eseguito presso le officine della Società Larini-Nathan di Milano, fornitrice all'impresa Tonini Tiziano del materiale medesimo.

Concittadino che si fa onore. Rileviamo dal giornale *La difesa del popolo* che si pubblica a Tivoli, che il 26 giugno decorso, venne dato un trattenimento musicale al «Circolo Tibur» dal maestro Ettore Hoche e dai suoi allievi.

La sala era gremita di signore e signorine, professori, maestri e di studenti. Il biondo maestro si siede al piano, ed inizia lo spleedido concerto con lo *Stabat mater* di Rossini ridotto da Listz. Poi seguono vari pezzi per pianoforte e canto eseguiti con maestria dal distinto prof. Hoche e dai suoi allievi che fecero onore al loro Maestro.

Indi il prof. Hoche cantò due splendide sue composizioni per tenore piene di sentimento. A lui come pianista emerito, come eccellente compositore va dato il merito principale della riuscita della serata, alla fine della quale vi furono numerose grida ed acclamazioni.

Questo applauso a lui tributato dal pubblico di Tivoli è l'incoraggiamento a creare un'opera geniale che copra di gloria il suo nome.

La gita a Capodistria. La Società «Amici dei Monumenti» di Venezia accogliendo il desiderio espressole da parecchi aderenti alla progettata gita all'Esposizione di Capodistria ed a Trieste, ha rimandata la gita al prossimo settembre. A suo tempo saranno pertanto riaperte le iscrizioni a comodità di quelli che intendessero parteciparvi.

La partenza della Gheller. Ieri sera con il diretto delle 20.5, la Teresa Gheller, insieme alla vicina Roma Gabrielli, è partita — accompagnata dalla guardia scelta Fortunati — allla volta di Firenze per riconoscere la presunta rapitrice del suo bambino. Le comari di Via di Mezzo salutarono cordialmente le partenti. La Gheller porta con sè un bambino lattante natole pochi mesi dopo il ratto. Come vedete, non ha voluto perdere tempo!

Colautti scarcerato! In seguito a ordinanza della Camera di Consiglio ieri nel pomeriggio veniva scarcerato Alessandro Colautti, arrestato alcuni giorni or sono per avere ferito con un colpo di scalpello il figlio che l'aveva richiesto insistentemente di denaro.

La sorpresa di un cugino. Il nostro amico Princighs Luigi, gerente della *Patria*, ricevette l'altro giorno l'inaspettata visita d'un cugino di sua moglie. Scambiati i più cordiali saluti e bevuto un buon litro in compagnia, il cugino rimase ospite in casa Princighs. E talmente fidava sulla serenità dei suoi ospiti che — nella loro assenza — volle, ieri mattina, prevenirli, regalandosi per circa trecento franchi di oggetti d'oro e di danaro che erano nella camera nuziale. Poscia si rese uccel di bosco. Ma i coniugi Princighs lo arrestarono.

Un fornaio derubato. Ieri l'altro il fornaio Vidale Lodovico d'anni 20 entrò, dopo aver venduto il proprio pane, nell'osteria di Marioni Giov. Batt. in Laipacco. Il giovane fornaio ebbe l'imprudenza di deporre presso l'ingresso dell'osteria la cesta del pane con dentro un sacco contenente L. 23. Mentre egli stava centellinando un bichierotto di buon vino, ignoti mariuoli fecero scomparire il sacco con tutti i denari. Il Vidale, all'uscita dell'esercizio cadde dalle nuvole, ma non gli restò altra consolazione che quella di denunciare il furto patito.

Il Signorelli non è udinese. Ieri abbiamo pubblicato ciò che raccontava il *Corriere della Sera* riguardo agli snaturati coniugi Signorelli che trucidarono la propria creatura a colpi di spillo. Il *Corriere* scriveva che il Signorelli è un arrotino udinese. Invece, dalle accurate ricerche da noi fatte all'ufficio anagrafe municipale, risulta che quel tal Signorelli non ha mai esistito a Udine.

Ragazzo che si fa male eseguendo un salto. Nel pomeriggio di ieri il ragazzo diecenne Natalino Giuliani, abitante in via Gemona n. 78, stava giocando assieme ad altri ragazzi nel cortile del parroco di S. Quirino. Eseguendo un salto molto elevato, il Giuliani perdette l'equilibrio e cadde rovesciandosi all'indietro. Istintivamente egli portò il braccio sinistro all'indietro ma ciò non bastò a trattenere il peso del corpo che gli contorse il braccio. Condotto prestamente all'ospedale il Giuliani venne medicato e giudicato guaribile in 20 giorni. I medici gli riscontrarono una lussazione all'avambraccio sinistro e la frattura del costato sinistro al terzo inferiore.

Ladro evaso arrestato a Udine. Questa notte le guardie di città trassero in arresto al Caffè alla Nave, il calzolaio Antonio Prosdocimi che aveva — or è qualche mese — rubato quattro paia di scarpe al suo padrone. Denunciato, riparò a S. Pietro di Cadore ove commise altri furti e ove venne arrestato dai carabinieri. Ma egli riuscì a evadere da quelle carceri rifugiandosi a Udine, ove si credeva talmente sicuro da frequentare i pubblici esercizi!

Bracciante derubato. Il bracciante Topano Antonio Giuseppe da Meretto di Tomba si faceva accompagnare da uno sconosciuto in una casa di Via Porta Nuova. Ma poco dopo si accorse che la guida cortese l'aveva derubato di 10 corone e di un involto di camicie.

Muratore derubato. Il muratore Giacomo Croattini, d'anni 54, denunciò alla p. s. che, lavorando all'ospedale, venne derubato dell'orologio d'argento ch'era in una tasca del panciotto ch'egli aveva depositato in un corridoio.

Per misure di P. S. gli agenti di città arrestarono ieri sera certo De Micheli Nicolò, Comparini Artidoro, Cossaster Luigi.

Bollettino meteorologico

Giorno 6 luglio ore 8 Termometro + 18.0
Min'ma aperto notte +10.7 Barometro 749
Stato atmosferico vario Vento N.
Pressione crescente Ieri bello
Temperatura massima: + 22.6 Minima +12.8
Media: + 17.19 Acqua: caduta. —

ULTIME NOTIZIE

Una grande adunanza a Roma per la cooperativa agraria

Roma, 5. Stamane si sono riuniti a Montecitorio parecchi deputati, i rappresentanti cioè delle cooperative e mutue agrarie e i delegati delle latterie sociali del Friuli, dell'Agordino e Cadore, del Vicentino, dell'Emilia e della Lombardia. Presiedeva il prof. D'Alpe, assistevano i deputati Prampolini, Samoggia, Bonomi, Scalori, Casalini, Loero, Ciacci, Bianchini, Valle Gregorio, Bignami. Dopo uno scambio di idee tutti i convenuti hanno ritenuto di insistere per l'esonero della tassa di richezza mobile che la legge del fisco vuole esigere anche dalle vere società cooperative. I convenuti si sono accordati per chiedere una legge che sancisca l'esonero dalle tasse.

L'inapplicabilità della tassa d'esercizio ai sacerdoti

Roma, 5. — E' noto come in parecchi comuni, e specialmente in quelli retti da amministrazioni anticlericali, si sia voluto imporre la tassa di esercizio e rivendità ai sacerdoti come professionisti, equiparando il loro ministero ad una professione qualsiasi. L'amministrazione di Marino ha voluto anche essa un anno fa circa fare iscrivere nel ruolo della tassa d'esercizi e rivendite tutti i sacerdoti appartenti a quel Comune.

Questi però presentarono alla Giunta provinciale amministrattiva un elaborato ricorso nel quale dimostravano come per motivi di diritto e di fatto la tassa di esercizio e rivendite non era loro applicabile.

La Giunta provinciale ha accolto il ricorso con una motivazione nella quale fra l'altro si riconosce che la celebrazione della messa, costituendo un obbligo pel sacerdote anche quando non ritragga alcun corrispettivo, non può equipararsi all'esercizio di una industria o professione qualunque per la quale si richiede l'esplicazione della attività dell'uomo intento a ritrarre dal suo lavoro una utilità materiale soggetta ad aumenti e diminuzioni in ragione dell'intensità e del pregio dell'opera impiegata.

I funerali del prof. Schiaparelli

Milano, 5. — I funerali del senatore Schiapparelli sono riusciti come egli desiderava, semplici e modesti, non corone funebri, non discorsi al cimitero Monumentale. Il carro si è mosso alle ore 18 dalla abitazione del defunto, preceduto da un lungo stuolo di preti salmodianti. Seguivano il carro i figli ed altri congiunti dell'estinto. Dietro a loro veniva una lunga schiera di senatori, deputati e scienziati notabilità ed autorità. La salma dopo una sosta nella chiesa di San Marco, è giunta al Monumentale alle 19 e mezzo. Molta folla assisteva riverente al passaggio del corteo.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

A tutti i pietosi che della loro presenza concorsero a tributare solenni onoranze alla compianta

Prof. Maria Federicis-Beltrame

il marito cav. Antonio ed il figlio Gaspare sentono l'imperioso dovere di esternare la loro riconoscenza.

Speciali ringraziamenti vadano al medico curante dott. Riccardo Borghese ed ai consulenti dott. cav. Pitotti e dott. Cavarzerani, ai colleghi e colleghe, rappresentanze degli Istituti di educazione ed alle gentili signorine Angeli prof. Bianca, Daccioli e studentessa Furlanetto che tesserono l'elogio dell'estinta.

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

masugli, di nastri, di chiazze di cera, di briciole del pasto pubblico.

Buon numero di borghesi quà e là, muovono con i piedi i tizzoni spenti dei fuochi di gioia.

I venditori di cedro girano per la piazza con la loro carriuola. Qualche passante affaccendato va e viene.

I mendicanti chiacchierano sulle soglie delle botteghe. La festa, gli ambasciatori, Coppenole sono su tutte le bocche.

Tutti cercano di parlare e di ridere di più.

Frattanto quattro sergenti a cavallo, che si sono posti ai quattro lati del pilastro, hanno già concentrato attorno a loro un buon numero di popolo sparso per la piazza, che si condanna all'immobilità e all'attesa, nella speranza di una piccola esecuzione.

Se adesso il lettore, dopo aver contemplato questa scena, porta i suoi sguardi verso l'antica torre gotica di Rolando, può notare all'angolo della via un grosso breviario pubblico, garantito da una sporgenza dalla pioggia e dai ladri da un lucchetto. Vicino a questo breviario è uno stretto spiraglio ogivo, chiuso da due sbarre di ferro incrociate; sola apertura che lascia entrare un po' d'aria e di sole in una piccola cella senza porta, praticata a pian terreno, nello spessore d'un muro della vecchia costruzione.

Questa cella era celebre da tre secoli in Parigi, da quando cioè madama Roland de la Tour Roland, in lutto per la morte di suo padre alle crociate, vi si era fatta chiudere per sempre, non conservando del suo palazzo che quella cella e donando ai poveri il rimanente.

La desolata donna aveva vissuto venti anni in quella cella, notte e giorno pregando per l'anima di suo padre, dormendo nella cenere, senza nemmeno avere una pietra su cui posare il capo, vestita di sacco nero e non vivendo che per la pietà dei passanti che deponevano pane e acqua sul davanzale dello spiraglio.

Alla sua morte, al momento di passare dall'uno all'altro sepolcro, ella aveva donato la cella alle donne afflitte madri, vedove o figlie, che avevano molto da pregare per gli altri o per essa, e che volevano seppellirsi vive in un grande dolore o in una grande penitenza.

I poveri del suo tempo le avevano fatto un bel funerale di lacrime e di benedizioni; ma con loro grande dispiacere, la pietosa donna non potè essere canonizzata santa, per mancanza di protezioni.

Quelli tra essi che erano poco pii avevano sperato che la cosa si sarebbe fatta più facilmente in paradiso che a Roma, e avevano sempre pregato Dio per la defunta, a dispetto del papa.

La maggior parte s'era contentata di ricordare Rolanda come sacra e di far reliquie dei suoi stracci. La città, dal suo canto aveva fondato, in memoria della pia donna, un breviario pubblico fermato presso lo spiraglio della cella, affinchè i passanti pregassero e si ricordassero di far la carità ai poveri reclusi, eridi della cella di madama Roland, sì che non morissero di fame.

D'altronde quella specie di tombe di vivi non erano rare nel Medio Evo. Si vedeva spesso, nelle vie più frequentate qualche sepolcro simile ove un essere umano pregava e si lamentava per espiare qualche grande peccato.

E tutte quelle riflessioni che sorgerebbero oggi a un tale strano spettacolo, dinanzi quell'orribile cella, specie di anello intermediario tra la casa e la tomba, tra il cimitero e la città, dinanzi un vivente tolto dalla comunità

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 6.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.3 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.5 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.40

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.40

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.20 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.38, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.